

Ricreando suoni perduti

Lezione-recital di VANIA DAL MASO

clavicordo, claviciterio e clavisimbalum a martelli

Evangelische Christuskirche Bozen

So., 04.10.20 20.00 Uhr

PROGRAMMA

~ al clavicordo ~

Estampie Retrové [1]

Bel fiore dança [2]

En avois [3]

Mi ut re ut (sur la basse danse Venise) [4]

Preambulum super g [5] - *Incipit bo(nus Tenor) Leohardi* [6]

~ al claviciterio ~

[Un fior(e) gentil m'apparse] (Antonio Zacara da Teramo) [2]

Che pena questa (Francesco Landini) [2]

La dolçe sere (Bartolino da Padova) [2]

O ciecho mondo (Jacopo da Bologna) [2]

Non na el so amante (Jacopo da Bologna) [2]

~ al clavisimbalum a martelli ~

Preambulum super fa [3] - *Paumgartner* [3]

C[on] l[agreme] [3] - *Ellend du hast* [3] - *Mit ganzem Willen wünsch ich dir* [3]

Praeambulum super re [3] - *Adieu mes tres belles amours* (Gilles Binchois) [4]

Praeambulum super f [3] - *Dueil angoisseux* (Gilles Binchois) [4]

FONTI:

[1] ca. 1320 - Robertsbridge Codex, London: British Library, Additional 28550

[2] ca. 1400-1420 - Codex Faenza, Faenza: Biblioteca Comunale Manfrediana, ms. 117

[3] 1452 - Lochamer Liederbuch, Berlin: Staatsbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz, Mus. 40613

[4] ca. 1460-70 - Buxheimer Orgelbuch, Munich: Bayerische Staatsbibliothek, Mus. 3725 = Cim. 352b

[5] ca. 1457 - Hamburg, Staatsbibliothek ND VI 3225 (ms distrutto durante la seconda guerra mondiale)

[6] sec. XV - Wroclaw, Biblioteka Uniwersytecka, I F 687

~ ~ ~

Gli strumenti utilizzati in questo programma sono realizzazioni di Paolo Zerbinatti (UD).

Monocordo triplo rinascimentale: elaborazione ipotetica da fonti trattatistiche e dallo strumento rinascimentale di Vito Trasuntino (secolo XVI) conservato a Bologna.

Clavicordo: ricostruzione dal trattato di A. de Zwolle, 1440

Claviciterio: ricostruzione basata su un originale conservato a Londra, circa 1480

Clavisimbalum a martelli: ricostruzione dal trattato di A. de Zwolle, 1440

Ricreando suoni perduti

Il programma di questa lezione-recital, prendendo avvio dalla più antica fonte pervenuta per strumento a tastiera, il *Robertsbridge Codex*, esplora varie fonti quattrocentesche in un viaggio suggestivo attraverso le composizioni più rappresentative dell'epoca.

Il percorso inizia dalle forme di danza e, passando attraverso alcuni *Preambula*, si addentra nelle fitte trame sonore delle intavolature per tastiera di musica polifonica vocale. Il viaggio musicale è diviso in tre parti e si serve, rispettivamente, di clavicordo, claviciterio e clavisimbalum.

Nella prima parte, il sapore arcaico dell'*estampie Retrové*, la compostezza della bassa danza *Mi ut re ut*, e la semplice vivacità degli altri brani, sono resi attraverso l'intima e morbida sonorità del clavicordo.

La seconda parte, tutta dedicata al *Codex Faenza*, si serve della sfavillante brillantezza del claviciterio, strumento che ben rende la ricchezza delle ornamentazioni nelle ballate di Antonio Zacara da Teramo e Francesco Landini e nei madrigali di Bartolino da Padova e Jacopo da Bologna.

La terza e ultima parte comprende una scelta di brani dal *Lochamer Liederbuch* e dal *Buxheimer Orgelbuch*. In questa terza parte, il clima emotivo, che dall'intensa commozione di *Con lagreme* passa al dinamismo di *Ellend du hast*, e alla delicatezza di *Adieu mes tres belles amours*, è ben reso dal suono, ottenuto tramite percussione, del clavisimbalum a martelli, strumento che permette variazioni di intensità e lievi sfumature espressive.

Per rendere più interessante l'ascolto delle brevi composizioni, le musiche sono eseguite allo strumento che – grazie alla resa sonora e alla diversificazione timbrica - meglio ne evidenzia ed accentua il carattere e la tensione emotiva. L'accostamento di strumenti così profondamente diversi, il gioco di sonorità e colori che ne consegue, valorizzano ed esaltano le caratteristiche di ciascuna fonte sonora e mantengono vivo il fascino di ogni piccolo brano.

Attraverso questo percorso ci si può formare un'idea di quali fossero gli interessi e il gusto musicale del tempo, epoca che ci ha consegnato versioni intavolate di polifonia vocale, come pure esempi esclusivamente strumentali di danze, *preambulum* o altre forme, le quali, grazie alla modalità di scrittura, possono essere riprodotte da parte di un solo esecutore.

Vania Dal Maso

~ ~ ~

VANIA DAL MASO. Clavicembalista e musicologa, interprete alle tastiere antiche, è aggregata all'Accademia Filarmonica di Bologna; diplomata in *Pianoforte, Clavicembalo, Musica corale e direzione di coro*, è docente di Teoria e Semiografia musicale al Conservatorio di musica di Verona. Relatrice a convegni e seminari, ha svolto programmi di docenza all'estero nell'ambito del programma di mobilità docenti LLP/ERASMUS. Appassionata ed attenta studiosa, impegnata in attività di ricerca sulla prassi pedagogico-musicale antica, si dedica attualmente alla musica ed agli strumenti a tastiera del secolo XV (clavisimbalum, claviciterio, clavicordo), curandone la divulgazione in concerti, conferenze e masterclass. Autrice del volume "Teoria e Pratica della Musica Italiana del Rinascimento" (LIM, 2017). Ha pubblicato per la casa editrice SPES di Firenze, per Armelin Musica di Padova, ed ha registrato CD con musiche inedite del Settecento veneziano.